

INTERVENTO DEI VIGILI DI PORTORIA

Muore il papà, bimba sola "salvata" dopo un mese

Si aggirava da agosto nei vicoli. Il caso segnalato a Telefono azzurro

IN TANTI, nel centro storico, l'avevano vista vagare la notte con il suo cagnolino al guinzaglio. Quella bimba di nove anni, da sola, nei vicoli più bui della città vecchia, aveva colpito l'attenzione di più di un cittadino. Tanto più che al Telefono Azzurro era arrivata una segnalazione esplicita, e già a fine agosto la polizia si era mobilitata. Era emersa una storia terribile di malattia e di sofferenza: accanto alla piccola c'erano un papà di 51 anni, malato terminale di tumore, e una mamma di 50 anni, che diceva anche lei di essere gravemente malata.

A trovare nuovamente la bambina, l'altro giorno, in seguito a specifiche segnalazioni, sono stati i vigili della sezione Portoria: la piccola era nella sua casa del centro storico. Accanto a lei, la mamma giaceva in un letto, visibilmente provata dopo la morte del marito, avvenuta qualche giorno prima. Attorno, sporcizia e confusione. È bastato un attimo per capire che la bimba in quell'appartamento era la stessa vista vagare da sola nei vicoli. La stessa,

a carico della quale era già stato emesso un provvedimento del Tribunale dei minori con un ordine di rinvio e di affidamento al Comune.

Negli ultimi giorni di agosto, la bimba era stata vista da sola in giro per i vicoli durante la notte. Quando i poliziotti l'avevano trovata, dopo la segnalazione al Telefono Azzurro, la piccola aveva raccontato di aver ricevuto dalla madre l'ordine di uscire di casa con il proprio cane e di non tornarci prima di molte ore. Aveva ubbidito. Ma quando aveva provato a rientrare, oramai a sera fatta, aveva trovato la porta chiusa a chiave. Perciò aveva lasciato il cagnolino legato alla maniglia della porta ed era tornata in strada, diretta verso la casa di un'amica di famiglia, che lei chiamava "zia".

Qui l'avevano trovata le volanti della polizia, messi in allarme dal centralino di emergenza per i minori. Il suo caso era stato segnalato al Tribunale: e i giudici, solo pochi giorni fa, avevano riconosciuto l'incapacità dei genitori - dovuta alla malattia - di far fronte alle esi-

genze della bimba e deciso l'affidamento al Comune, perché affidasse la piccola a una struttura o a una famiglia.

L'altro giorno, poi, c'è stato il nuovo ritrovamento della piccola, da parte dei vigili. E la scoperta che il papà della bambina aveva dovuto arrendersi al male: con un ulteriore aggravamento per la situazione della piccina. La mamma, invece - è stato chiarito - non è mai stata malata di tumore: la sua idea, radicata al punto da diventare per lei una realtà, era probabilmente derivata dallo stato di sofferenza del marito.

La bambina sarà ora tenuta sotto stretto controllo dai servizi sociali e dal Tribunale dei minori: per lei si profila l'inserimento in una comunità di accoglienza, dove potrà recuperare un po' di serenità, senza perdere il contatto con la madre.

PABLO CALZERONI
calzeroni@ilsecoloxix.it

ELENA NIEDDU
nieddu@ilsecoloxix.it

>> VILLA SCASSI

MORTO IN OSPEDALE, APPELLO AI PARENTI PER LA SEPOLTURA

●●● RICOVERATO in ospedale il primo settembre, muore due giorni dopo, il tre di questo mese. Da allora sono passati nove giorni, nessuno si è ancora rivolto all'ospedale o all'obitorio per chiedere sue notizie o organizzare la sepoltura. Pier Michele Morelli, 66 anni, abitante di piazza Copernico a Sampierdarena, è stato trasferito l'altro ieri dall'obitorio di Villa Scassi, dov'è morto, a quello dell'ospedale San Martino. La direzione di Villa Scassi ha chiesto aiuto al Comune per cercare di rintracciare qualche parente.

L'INCHIESTA SUL DISASTRO



I vigili del fuoco durante l'intervento alla spalle del cimitero di Nervi

«Incendi, violate le regole gli operai pagheranno»

Svolta nelle indagini dopo il sopralluogo del pm nel cimitero di Nervi. Palazzo Tursi: «Responsabilità personali»

IL REGOLAMENTO comunale appare chiarissimo e «l'auto-smaltimento» di rifiuti è «vietato». Risultato: i quattro operai che hanno acceso un falò al cimitero di Nervi per bruciare detriti, generando di fatto la parte più corposa del maxi-incendio che ha divorato le colline del Levante, rischiano di vedersi presentare un conto salato dallo stesso Comune per cui lavorano. «Una cosa - fanno sapere da Palazzo Tursi - sono gli errori commessi in buona fede, nello svolgimento di un servizio in orario di lavoro; un altro gli azzardi compiuti violando le regole che il Municipio ha fissato con la massima chiarezza».

Nel frattempo, ieri pomeriggio, un nuovo focolaio ha spaventato gli abitanti di via Bettolo, a Quinto. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco, che ha spento il piccolo rogo. Mentre alcuni residenti hanno sollevato il problema della necessità di una sorveglianza maggiore nella zona. Non è un caso, se lo staff del sindaco Vincenzi ha voluto puntualizzare proprio ieri, il dettaglio del regolamento. Perché poche ore prima il sostituto procuratore Silvio Franz - titolare dell'inchiesta sul disastro - ha effettuato un lungo sopralluogo proprio al cimitero di Nervi: «Non ci sono dubbi - è la conferma

all'unisono fornita da Procura e Guardia forestale - sulla ricostruzione delle responsabilità».

Gli investigatori hanno avuto pure fortuna, trovando il focolaio principale dell'incendio «intatto», come hanno confermato a margine della ricognizione. I resti smaltiti nell'area di servizio adiacente il camposanto erano tutti lì, il segno lasciato dal fronte del fuoco assai chiaro. Ancora: nella relazione consegnata al pm Franz è specificato che i residui rinvenuti in quella zona, a poche ore dall'innescio del rogo, erano «fumanti», dettaglio che farebbe tabula rasa delle dichiarazioni rese dai sospettati durante il primo interrogatorio: «Erano mesi che non facevamo una cosa del genere. Può essere capitato in passato, ma sarebbe scorretto addebitarci responsabilità».

Parole che fanno a pugno con quelle degli abitanti di via del Commercio: sono stati loro a confermare come quel tipo di «smaltimento» - fra le scorie individuate dal Nucleo investigativo della Forestale c'erano pure resti di bare, probabilmente non bruciati lo stesso giorno - fosse una prassi. Ed è, quest'ultimo, un aspetto che in qualche modo potrebbe spargliare le carte sul fronte del risarcimento danni (le prime stime, non smentite, riferirebbero genericamente di 5 milioni di euro). È vero che gli operai hanno probabilmente violato le regole; ma perché nessuno si è mai accorto che lo facevano sistematicamente?

M. IND.

IL CASO NUOVA INDAGINE SUL MEDICO CHE OPERÒ LA DONNA DECEDUTA A SAMPIERDARENA

LA PROCURA di Savona indaga per omicidio colposo in relazione alla morte della cinquantenne genovese Francesca Scaccetti. La donna era già parte lesa in un procedimento penale per lesioni colpose contro il chirurgo che l'aveva operata quattro anni fa a Cairo, Andrea Piccardo, sulla base di una diagnosi giudicata errata in sede d'indagine. Con la morte della donna, il 7 settembre al Villa Scassi, le accuse di lesioni colpose a carico del dottore potrebbero trasformarsi in accuse di omicidio colposo. Francesca Scaccetti, perita assicurativa prima, dipendente della profumeria Limoni alla Fiumara, lascia due figli di quindici anni, la madre, un fratello e una sorella.

SAN BERNARDO ANCORA UN PRESIDIO CONTRO I SOLDATI IN CITTÀ

UNA VENTINA di appartenenti al movimento anarchico ha organizzato ieri sera alle 21,30 un sit-in di protesta in via San Bernardo, nel centro storico, per contestare l'invio dei soldati in città e l'istituzione dei centri per immigrati.

CENTRO STORICO IRREGOLARITÀ SULLE SLOT MACHINE E SULL'INVIO DI DENARO: DUE DENUNCE IN VIA PRÈ

GLI AGENTI del commissariato centro hanno denunciato un ventiseptenne del Bangladesh che non aveva esposto la tabella relativa a tre slot machine in un phone center di via Prè. Nei guai anche un imprenditore indiano di 40 anni, titolare di un phone center di via Prè, multato per non aver trasmesso i dati di alcuni stranieri che hanno inviato denaro all'estero con documenti diversi dal permesso di soggiorno entro i tempi stabiliti dalla legge.

NERVI ALLARME BOMBA IN UN CASSONETTO, MA ERA UNA SVEGLIA

ALLARME bomba nel primo pomeriggio all'incrocio tra piazza Duca Degli Abruzzi, il cuore di Nervi, e via Oberdan. Una pattuglia di carabinieri in servizio ha sentito un preoccupante ticchettio proveniente da una campana dei rifiuti per la raccolta del vetro. Dopo alcuni istanti di concitazione e incertezza, i carabinieri hanno guardato all'interno del cassonetto e hanno notato una sveglia da cui proveniva il ticchettio.

Oggi dalle 14.30 alle 20 e domani dalle 10 alle 20 sarà possibile visitare l'innovativo centro benessere

MYA SI SCOPRE: OGGI INAUGURA LA PRIMA WELLNESS SPA DI GENOVA

Questo "gioiello" di gusto ed eleganza si trova a Quarto, in via Carrara, 250

"Siamo molto ansiose di ricevere i nostri primi Ospiti qui al Club, è un momento che sogniamo da due anni, spiegano le titolari Paola e Laura Ghezzi. Aspettiamo, quindi, a braccia aperte tutti i genovesi curiosi di toccare con mano questa grande novità, oggi a partire dalle 14.30 fino alle 20.00 e domani a partire già dalle 10.00 del mattino, a brindare insieme su questo stupendo terrazzo panoramico con il buffet organizzato dal nostro amico Damian del Soho Restaurant."



.fortunatamente abbiamo avuto un grande riscontro nella fase di prevendita delle adesioni e quindi ci troveremo a gestire almeno 400 soci già a partire da lunedì che avranno bisogno di essere accompagnati ed istruiti sull'uso della struttura".

"Per questo motivo non sarà possibile effettuare ingressi, se non presentati da soci, per evitare sovrappollamento della struttura e quindi offrire un servizio non all'altezza delle promesse e delle aspettative, precisa Paola." "La nostra idea di "lusso accessibile" ha avuto grande riscontro da parte del pubblico genovese che, probabilmente, aspettava da tempo un luogo deputato al benessere ed alla socializza-

zione come Mya". "Ci ha fatto anche piacere - aggiungono Paola e Laura, orgogliosissime di questo meraviglioso "gioiello" - che dei quasi 400 (ad oggi) soci che

hanno aderito, il 94% abbia scelto la formula "all inclusive", segno evidente che la scelta della formula "club da vivere a 360°" è stata bene recepita a condivisa."



"Il club parla molto di noi e della nostra passione, indubbiamente abbiamo realizzato un sogno che piacerà molto alla clientela femminile per la cura dei dettagli, per le atmosfere eleganti, per le attenzioni alla privacy ed all'igiene, ma non pensavamo che a questo punto della campagna abbonamenti il 70% della nostra clientela sia formato da donne. Mi viene da pensare quanto saranno fortunati i soci uomini, scherza con delicata ironia Paola."

"Uno degli obiettivi della campagna adesioni preventiva all'apertura era quello di sondare la risposta del mercato al fine di avere un margine di tempo necessario ad adattare eventualmente l'offerta, concludono le sorelle Ghezzi: non ce ne è stato bisogno. Il risultato dei fatti ci dice che oggi il 65% dei nostri soci è compreso in una fascia di

età oscillante tra i 35 ed i 55 anni, persone adulte con la voglia di investire sul proprio futuro e sulla propria salute, siamo certa che troveranno un club che supererà le loro aspettative, realizzato con grande passione dal nostro efficientissimo staff operativo."

"Siamo molto ansiose, comunque, di ricevere i nostri primi Ospiti qui al Club, è un momento che sogniamo da due anni, cioè da quando abbiamo iniziato la valutazione economica del progetto. Aspettiamo, quindi, a braccia aperte tutti i genovesi curiosi di toccare con mano questa grande novità, sabato a partire dalle 14.30 fino alle 20.00 e domenica a partire già dalle 10.00 del mattino, a brindare insieme su questo stupendo terrazzo panoramico con il buffet organizzato dal nostro amico Damian del Soho Restaurant."

